



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

CAMBIO DESTINAZIONE DEI BENI DI USO CIVICO L.P. 13 MARZO 2002, n. 5: DISCIPLINA DELL'AMMINISTRAZIONE DEI BENI DI USO CIVICO.

ADEMPIMENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

1) Art. 16, commi 2 e 3: Predisposizione nuovi piani o varianti.

- Le Amministrazioni comunali che intendano, attraverso il piano regolatore generale o sue varianti, modificare la destinazione dei beni gravati da uso civico, devono:
 1. verificare l'insussistenza di soluzioni alternative all'opera prevista che risultino meno onerose e penalizzanti per i beni gravati da uso civico;
 2. acquisire il parere obbligatorio dell'Amministrazione competente (ASUC o gli organi individuati dal Comune con regolamento);
 3. acquisire il parere preventivo della Provincia Autonoma di Trento in ordine alla compatibilità del mutamento di destinazione con la tutela e la valorizzazione dell'ambiente ed il soddisfacimento delle esigenze delle collettività beneficiarie del diritto di uso civico.

- Detto parere viene rilasciato in sede di Conferenza di Servizi, indetta dal competente Servizio Autonomie Locali su espressa richiesta delle Amministrazioni comunali.

- La richiesta di indizione della Conferenza, completa di tutta la documentazione cartografica e catastale descrittiva delle modifiche che si intendono adottare in ordine ai beni gravati da uso civico, deve essere trasmessa al Servizio Autonomie Locali prima dell'adozione e del deposito della proposta di piano o variante.
Le proposte di modifiche relative ai beni gravati da uso civico inoltre devono contenere le ragioni a supporto delle modifiche stesse.

- Copia della lettera di richiesta e relativa documentazione tecnica e motivazionale deve essere trasmessa anche al Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ai fini della necessaria istruttoria tecnica.

- Alla Conferenza di Servizi sono tenuti a partecipare i Servizi provinciali competenti in base alle specifiche nuove destinazioni urbanistiche proposte.

2) Art. 16, comma 6: Piani o varianti già adottati alla data di entrata in vigore della L.P. 5/2002.

Nel caso in cui l'adozione definitiva del piano o della variante sia intervenuta prima dell'inizio del procedimento di verifica della destinazione del bene di uso civico nei termini precedentemente citati, spetta alla Giunta provinciale, alla quale l'Amministrazione comunale deve comunicare le diverse previsioni urbanistiche assunte in ordine alla destinazione del bene di uso civico, chiedere

al Servizio Autonomie Locali l'indizione della Conferenza di Servizio di cui al comma 3, art. 16, L.P. 5/2000.

A questo proposito si invitano tutte le Amministrazioni comunali che hanno in giacenza presso il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio pratiche di adozione definitiva di nuovi piani o varianti, già esaminati o non ancora esaminati dalla Commissione Urbanistica provinciale o dal Servizio medesimo, di comunicare, con cortese sollecitudine, se attualmente sono in corso procedure di modifica alle destinazioni dei beni di uso civico rispetto alle previsioni previgenti individuando catastalmente e cartograficamente le aree interessate e specificando le ragioni a supporto delle modificazioni prodotte. Ciò al fine di consentire l'adozione dei provvedimenti definitivi di competenza della Giunta provinciale.

La documentazione relativa alle modifiche deve essere trasmessa in duplice copia.

Anche in questo caso il mancato invio della citata comunicazione comporterà la sospensione del procedimento di approvazione del piano o variante.

3) *Dichiarazione che certifichi l'assenza di beni gravati da uso civico.*

Se in sede di predisposizione del progetto di piano o variante l'Amministrazione accerti l'assenza di beni gravati da uso civico, di tale accertamento deve darne atto nella delibera di adozione definitiva del piano o variante o comunicarlo con separata lettera solo al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

Il mancato invio al Servizio Urbanistica della dichiarazione che certifichi l'assenza nel piano regolatore generale o variante definitivamente adottato di beni gravati da uso civico autorizzerà il Servizio a sospendere l'intero procedimento di approvazione del piano regolatore o variante senza necessità di sollecitare l'evasione dell'adempimento.

(a cura dell'Ufficio Pianificazione subordinata)